

N° 974 **Lotta Metalmeccanici USA**

Stanchi di continui soprusi, i lavoratori delle tre principali industrie auto statunitensi hanno iniziato uno sciopero ad oltranza. Decine di migliaia di lavoratori ben organizzati pronti, anche negli stabilimenti non coinvolti dagli scioperi, al rifiuto dello straordinario ed al work-to-rule (l'attenersi strettamente alla propria mansione). Non è facile, per le differenze salariali, i lavoratori a termine sottopagati, le aziende che minacciano licenziamenti, ma anche se i costi sono enormi i padri di famiglia fanno di lottare per il futuro soprattutto delle prossime generazioni. Le rivendicazioni del sindacato sono ambiziose: aumenti di stipendio del 40%, riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 32 ore a parità di salario, recupero inflazione, no al precariato, aumento dei contributi pensionistici, nuove assunzioni.

Sembra una storia che viene da altri tempi se paragonata alla nostra esperienza degli ultimi decenni... ma dopo 6 settimane di sciopero i lavoratori hanno siglato un accordo rivoluzionario che permette di recuperare l'inflazione pregressa, introdurre un meccanismo di recupero automatico dell'inflazione, un aumento salariale del 11% subito e del 25% in 4 anni e mezzo (per i lavoratori sottopagati, soprattutto precari che verranno trasformati in stabili, l'aumento sarà addirittura di oltre il 150%). Stellantis (ex Fiat) aveva iniziato le trattative denunciando 5000 esuberanti e ha concluso l'accordo riaprendo uno stabilimento e garantendo 5000 assunzioni! Certo non tutto è stato ottenuto, ma questa è la prova che **battersi per rinnovi contrattuali seri, per riconquistare diritti, sicurezza, salario e dignità è una strada praticabile, ma deve svegliarsi soprattutto il lavoratore!**

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00

- **Fiscale:** lun - mer - ven dalle 15 alle 18
PRENOTAZIONI ISEE allo 0121480503
- **Vertenze:** martedì dalle 17.30 alle 19.30 su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> Marcia NO TAV Susa-Venaus 8 dicembre: alle 12 "pranzo resistente" nel piazzale ex Assa di Susa, ritrovo e interventi alle 13 e partenza alle 14. Previste navette per il rientro a Susa. *Lo sgombero appena qualche giorno fa di due presidi storici (Mulini e S. Didero), la denuncia di 60 attivisti e il devastante ampliamento del cantiere di Chiomonte confermano la volontà repressiva e distruttiva di governo e forze di centro-destra/sinistra. E proprio questo rafforza le ragioni di resistenza conflittuale del movimento.*

>>> Frontiera Clavière: nonostante freddo e neve si continua a tentare il passaggio in Francia a rischio della vita. Raccogliamo scarpe invernali e indumenti pesanti. Chi può porti in sede in orario apertura. Grazie!

>>> Ceasefire now! Basta bombe su Gaza: Manifestazione a Torino il 2 dicembre, 2000 persone di anime eterogenee hanno espresso rabbia contro Israele e la sua politica coloniale basata sull'apartheid dei palestinesi. Forte critica ai media main-stream, ritenuti portavoce delle forze di sicurezza e dei servizi segreti israeliani. E mentre migliaia di civili muoiono qualcuno continua a guadagnare...

Sul retro chi fa affari con la guerra...

QUA NON
SI VA AVANTI,
CIPPA.

SI VEDE CHE ABBIAMO
I COGLIONI LISCI.
PROVIAMO A MONTARGLI
LE CATENE.

